

# La fisica di Feynmann

## Elettromagnetismo

### 4.1 ELETTROSTATICA

#### Forza e campo elettrostatico

Legge di Coulomb

$$\underline{F}_1 = -\underline{F}_2 = [ 1 / ( 4\pi \epsilon_0 ) ] ( q_1 q_2 / r_{12}^2 ) \underline{e}_{12}$$

Forza elettrostatica

$$\underline{F} = q_1 q_2 \underline{r} / ( 4\pi \epsilon_0 r^3 )$$

vale il principio di sovrapposizione: la forza su una carica è la somma vettoriale delle forze esercitate da tutte le altre cariche

Campo elettrostatico

descrive una proprietà di un punto, anche se non vi si trova una carica

$$\underline{E}(1) = q_2 \underline{r} / ( 4\pi \epsilon_0 r^3 )$$

Campo prodotto da n cariche

$$\underline{E} = \underline{E}_1 + \underline{E}_2 + \dots + \underline{E}_n$$

$$\underline{E}(1) = \sum [ q_i \underline{r}_i / ( 4\pi \epsilon_0 r_i^3 ) ] = 1 / (4\pi\epsilon_0) \int \rho(2) \underline{r} dV_2 / r^3$$

Potenziale elettrico

$$\phi = -\int_{(P_0, P)} \underline{E} \cdot d\underline{s}$$

$$\text{prendendo } P_0 \text{ all'infinito, vale: } \phi(x,y,z) = q / ( 4\pi \epsilon_0 r )$$

è un artificio utile per fare i calcoli, corrisponde all'energia potenziale che avrebbe l'unità di carica se fosse posta nel punto indicato

Energia potenziale

$$U = q_1 q_2 / ( 4\pi \epsilon_0 r )$$

l'energia potenziale è nulla a distanza infinita

quando l'energia potenziale è costante non vi è campo

Lavoro per spostare una carica

$$W = -\int \underline{E} \cdot d\underline{s} \quad (a, b) = \phi(b) - \phi(a)$$

Forza su una carica statica

$$\underline{F} = q \underline{E}$$

Energia potenziale di una carica

$$U = -\int \underline{F} d\underline{s} = q \phi$$

Energia potenziale di più cariche

se ci sono molte cariche, l'energia è data da :

$$U = \sum \text{tutte le coppie} [ q_i q_j / ( 4\pi \epsilon_0 r_{ij} ) ]$$

corrisponde al lavoro fatto per avvicinare le cariche da distanza infinita

Flusso del campo elettrico

$$\text{flusso di } \underline{E} = \int_S E_n da =$$

$$\begin{cases} 0 & \text{se } q \text{ è fuori di } S \\ q/\epsilon_0 & \text{se } q \text{ è fuori di } S \end{cases}$$

Equilibrio

in un campo elettrostatico per una carica puntiforme non ci sono posizioni di equilibrio (eccetto che a ridosso di una carica di segno opposto): fallimento del modello di Thompson per l'atomo

non è stabile neppure il modello dinamico di Rutherford e Bohr perché gli elettroni irradierebbero energia e cadrebbero nel nucleo

#### Leggi fondamentali dell'elettrostatica

##### EQUAZIONI DI MAXWELL DELL'ELETTROSTATICA

I Legge di Gauss

il flusso totale uscente da una superficie chiusa è proporzionale alla carica totale interna (è un'espressione diversa della legge di Coulomb)

$$\int_S E_n da = Q_{int} / \epsilon_0 \quad \text{dove: } Q_{int} = \int \rho dV$$

la forma differenziale della legge è:  $\nabla \cdot \underline{E} = \rho / \epsilon_0$

II

la circolazione del campo elettrico è nulla

$$\nabla \wedge \underline{E} = \mathbf{0}$$

quindi il campo dovuto alla legge di Coulomb è un gradiente:

$$\underline{E} = -\nabla\phi = ( -\partial\phi/\partial x, -\partial\phi/\partial y, -\partial\phi/\partial z )$$

Equazione di Poisson

le due equazioni di Maxwell sono combinabili nell'equazione:

$$\nabla^2 \phi = -\rho / \epsilon_0$$

se  $\rho(x,y,z)$  è conosciuta in ogni punto, la soluzione dell'equazione nel

caso generale è:  $\phi(1) = 1/(4\pi\epsilon_0) \int \rho(2) dV_2 / r$   
 (quindi la soluzione dei problemi elettrostatici è chiara quando sono note le posizioni delle cariche)

Equazione di Laplace  $\nabla^2\phi = 0$   
 se non si conosce la distribuzione di carica, è usata per trovare il campo in presenza di conduttori sotto la condizione che  $\phi$  sia costante sulle superfici  
 è possibile partendo da una qualunque funzione ordinaria arrivare a due funzioni  $U(x,y)$  e  $V(x,y)$  soluzioni dell'equazione di Laplace in due dimensioni, ciascuna delle quali rappresenta un possibile potenziale elettrostatico

Energia di una distribuzione di carica  $U = \frac{1}{2} \int \rho(1) \phi(1) dV_1$   
 l'energia si conserva localmente, l'elettrostatica non ci dice dov'è l'energia se non dove c'è un campo elettrico  
 vale:  $U = \int (\text{tutto lo spazio}) \mathbf{E} \cdot \mathbf{E} dV$   
 cioè è possibile rappresentare l'energia di ogni distribuzione di carica come un integrale su una densità di energia localizzata nel campo (idea incompatibile con l'esistenza di cariche puntiformi)

### DIPOLO ELETTRICO

Dipolo coppia di cariche puntiformi  $q$  e  $-q$  molto vicine  
 porremo l'asse  $z$  passante per le cariche e l'origine nel punto medio

Momento dipolare delle cariche  $p = q d$

Potenziale di un dipolo  $\phi(r) = [1 / (4\pi\epsilon_0)] [ \mathbf{p} \cdot \mathbf{r} / r^3 ]$   
 mentre il potenziale di una carica decresce come  $1/r$ , il potenziale di un dipolo decresce come  $1/r^2$   
 se  $\Phi_0 =$  potenziale dell'unità di carica puntiforme, vale:  
 $\phi(r) = - \mathbf{p} \cdot \nabla\Phi_0$

Campo elettrico di un dipolo  $E_x = [p/(4\pi\epsilon_0)] [3z x / r^5]$   
 $E_y = [p/(4\pi\epsilon_0)] [3z y / r^5]$   
 $E_z = [p/(4\pi\epsilon_0)] [(3 \cos^2\theta - 1) / r^5]$

Momento di forza su un dipolo el.  $\boldsymbol{\tau} = \mathbf{p} \wedge \mathbf{E}$

Energia elettrostatica di un dipolo el.  $U = -\mathbf{p} \cdot \mathbf{E}$

### DIELETTRICI

Dielettrico è un materiale che non conduce elettricità (isolante)  
 se si pone un dielettrico tra le lastre di un condensatore la capacità aumenta di un fattore  $K$  (costante dielettrica) che è una proprietà del dielettrico: la costante dielettrica del vuoto è l'unità

Momento dipolare il momento dipolare per unità di volume è dato da:  
 $\mathbf{P} = N q \mathbf{d}$  ( $N =$  atomi per unità di volume,  $d =$  distanza tra le cariche)  
 in un dielettrico  $\mathbf{P}$  è proporzionale al campo  $\mathbf{E}$  (la costante dipende dal materiale):  $\mathbf{P} = \chi \epsilon \mathbf{E}$   
 vale  $K = 1 + \chi$  ( $\chi$  è detta suscettività elettrica del dielettrico)

Equazioni dell'elettrostatica in presenza del dielettrico vale:  
 I.  $\nabla \cdot (K \mathbf{E}) = \rho_{lib} / \epsilon_0$   
 II.  $\nabla \wedge \mathbf{E} = \mathbf{0}$

Nota storica: all'inizio si definì un vettore  $\mathbf{D} = \epsilon_0 \mathbf{E} + \mathbf{P}$  per cui le equazioni erano:  
 $\nabla \cdot \mathbf{D} = \rho_{lib}$ ;  $\nabla \wedge \mathbf{E} = \mathbf{0}$  e si poneva  $\mathbf{D} = K \epsilon_0 \mathbf{E} = \epsilon \mathbf{E}$  dove  $\epsilon$  è detta Permettività

Campo elettrico in presenza del dielettrico, il campo si riduce di un fattore  $1/K$ :

$$K \underline{E} = \underline{E}_0$$

anche il voltaggio è ridotto dello stesso fattore

se un campo E induce un momento dipolare medio per unità di volume

P, allora K è data da  $K^{-1} = P / (\epsilon_0 E)$

## Esempi di campo elettrostatico

*Densità di carica*

$\lambda =$  carica per unità di lunghezza

$\sigma =$  carica per unità d'area

$\rho =$  carica per unità di volume

### CARICA LINEARE

Campo

$$E = \lambda / (2\pi \epsilon_0 r)$$

### LAMINA INFINITA CARICA

Campo

$$E = \sigma / (2\epsilon_0)$$

### DUE LAMINE PARALLELE (condensatore)

Campo

$$E \text{ (fra le lamine)} = \sigma / \epsilon_0$$

$$E \text{ (fuori)} = 0$$

Voltaggio (differenza di potenziale)

$$V = \phi_1 - \phi_2 = E d = d Q / (\epsilon_0 A)$$

è il lavoro per unità di carica necessario per portare una piccola carica da una lastra all'altra

A = area della lastra

Capacità

$$C = \epsilon_0 A / d$$

formula approssimata in quanto il campo non è uniforme tra le lastre  
un condensatore con grande capacità serve ad immagazzinare cariche  
generando ai terminali un voltaggio molto piccolo, quindi assorbe e  
fornisce grandi quantità di cariche senza variare di molto il potenziale  
in presenza di dielettrici vale:  $C = K \epsilon_0 A / d$

Differenza di potenziale

$$V = Q / C$$

Lavoro

il lavoro necessario per trasferire la carica dQ è:  $dU = V dQ$

Energia

$$U = \frac{1}{2} C V^2 = \frac{1}{2} Q^2 C$$

Forza tra le lastre

$$F = Q^2 / (2 \epsilon_0 A) = \frac{1}{2} Q E$$

E = campo elettrico tra le lastre

in presenza di dielettrico vale:

$$F_x = (V^2/2) \partial C / \partial x \text{ (vera in pratica solo se è un liquido)}$$

### SFERA PIENA CARICA

Campo

$$E = Q r / (4\pi \epsilon_0) = \rho r / (3\epsilon_0)$$

Energia potenziale

$$U = \frac{3}{5} Q^2 / (5\pi \epsilon_0 r)$$

### GUSCIO SFERICO CARICO

Campo

$$E \text{ (dentro)} = 0$$

$$E \text{ (fuori)} = E \text{ (carica puntiforme)}$$

Energia

$$U = \frac{1}{2} Q^2 / (4\pi \epsilon_0 r)$$

### CONDUTTORE

Campo

$$E \text{ (dentro)} = 0$$

$$E \text{ (fuori)} = \sigma / \epsilon_0$$

Campo di un conduttore appuntito

se il conduttore ha una cavità, in essa non vi sono campi  
è approssimabile a due sfere di raggio diverso collegate da un filo (che  
mantiene lo stesso potenziale): il campo è più intenso alla superficie  
della sfera piccola, quindi il campo è più intenso vicino a regioni di  
curvatura maggiore (punte)

### SUPERFICIE SFERICA CON DISTRIBUZIONE DI CARICA NON UNIFORME

Campo una sfera di raggio  $a$  con densità di carica superficiale  $\sigma = \sigma_0 \cos \vartheta$  produce un campo uguale a quello di un dipolo di momento  

$$p = 4\pi \sigma_0 a^3 / 3$$
 Internamente alla sfera si ha il campo costante  $E = \sigma_0 / 3\epsilon_0$

### APPROSSIMAZIONE DIPOLARE PER UNA DISTRIBUZIONE ARBITRARIA

Distribuzione arbitraria di cariche ci interessiamo al campo a grande distanza

- se la carica complessiva non è nulla il potenziale è:  

$$\phi = Q / (4\pi \epsilon_0 R)$$
 (l'aggregato si comporta come una carica puntiforme)
- se la carica complessiva è neutra il potenziale è:  

$$\phi(r) = [1 / (4\pi \epsilon_0)] [\mathbf{p} \cdot \mathbf{e}_r / R^2]$$
 (l'aggregato si comporta come un dipolo)

### CARICA VICINO AD UNA LASTRA CONDUTTRICE

Campo in vicinanza di conduttori una carica positiva vicino ad una lastra conduttrice produce un campo equivalente al campo prodotto dalla carica positiva e da una carica immagine negativa

Densità di carica sulla lastra  $\sigma(\rho) = -2 a q / [4\pi (a^2 + \rho^2)^{3/2}]$

Forza sulla carica verso la lastra  $\sigma(\rho) = [1 / (4\pi \epsilon_0)] q^2 / (2a)^2$

### OSCILLAZIONI NEL PLASMA

Plasma gas ionizzato formato da ioni ed elettroni distribuiti nello spazio si può trascurare il moto degli ioni positivi più pesanti

Campo elettrico  $E_x = [n_0 q_e / \epsilon_0] s + k$

$n_0$  = densità degli elettroni all'equilibrio

Forza su un elettrone  $F_x = - [n_0 q_e^2 / \epsilon_0] s$

la forza porta ad un'oscillazione armonica degli elettroni

Frequenza naturale del plasma  $\omega_p^2 = n_0 q_e^2 / (\epsilon_0 m_e) = 4\pi e^2 n_0 / m_e$

la perturbazione del plasma dà origine a oscillazioni libere con frequenza  $\omega_p$

effetti: una radioonda oltrepassa la ionosfera solo se ha frequenza più alta della frequenza del plasma, altrimenti viene riflessa verso terra

### PARTICELLE COLLOIDALI IN UN ELETTROLITA

Colloide sospensione in acqua di particelle cariche grandi dal punto di vista atomico

Potenziale  $\phi = \sigma D / \epsilon_0$

$D$  = Numero di Debye (misura lo spessore della guaina di ioni che circonda la particella carica)

se le guaine sono sottili, le particelle coagulano e il colloide precipita (es. salificazione)

### GRIGLIA

Campo è costante a grande distanza, periodico nei pressi della griglia  
 il campo dietro una rete è nullo: è possibile schermare con una rete anziché con una lamiera, eccetto che a distanze dalla griglia minori di due-tre volte il lato della maglia

### ATMOSFERA

Campo elettrico nell'aria c'è un campo elettrico verticale  $E$  di 100 V/m, il potenziale dell'aria è positivo e la superficie terrestre ha carica negativa; il campo produce una piccola corrente dal cielo verso terra rifornita dai raggi cosmici; a grandi altezze (50 km) il campo è molto debole e l'aria è un conduttore perfetto che mantiene costante la carica positiva

Temporal

la terra è caricata dai temporali sparsi per il mondo (un fulmine porta alla terra scariche negative) e si scarica nelle regioni in cui il tempo è buono

in una cella temporalesca l'aria è più fredda dell'ambiente circostante, e quando cade la pioggia si sparge aria fredda sulla superficie della terra e insorgono i fenomeni elettrici: si producono differenze di 20-30 milioni di volt che vincono la rigidità dielettrica dell'atmosfera

Fulmini

una nuvola con la zona inferiore più negativa della terra forma una scarica guida in cui le cariche negative scendono a terra: quando tutta la carica negativa precipita al suolo, si forma una scarica di ritorno di luce e calore che, provocando una rapida dilatazione dell'aria, produce il colpo del tuono; la corrente del fulmine è di circa 10000 A e trasporta 20 C

## 4.1.1 Circuiti elettrici lineari

### Grandezze ed elementi di circuito

Voltaggio	in un circuito oscillatorio elettrico, la differenza di potenziale tra i capi è il lavoro prodotto nel trasportare una carica attraverso il circuito
Resistenza	$R = V / I$ (coefficiente di resistenza)
Capacità	$C = q / V$ (coefficiente di rigidità)
Induttanza	$L = V / ( di/dt )$ (coefficiente di inerzia)

### CONDENSATORE

Definizione	elemento di circuito formato da due piastre cariche (una positivamente, l'altra negativamente), tra le quali si produce un campo elettrico (all'esterno il campo è nullo)
Forza elettrica	$F = \sigma / \epsilon_0$ la forza è diretta dalla lastra positiva alla negativa, $\sigma = q/A$ (densità di carica unitaria)
Differenza di potenziale (voltage)	$V = \Delta\phi = \sigma d / \epsilon_0 = q / C$ $d$ = distanza tra le lastre
Lavoro	$W = q \sigma d / \epsilon_0$

### RESISTENZA

Definizione	elemento di circuito che oppone resistenza al passaggio della corrente
Legge di Ohm	$V = R I = R (dq/dt)$ (una resistenza su cui è applicato un voltage è percorsa da una corrente elettrica proporzionale)
Lavoro per trasportare una carica	$W = q V$
Potenza	$P = I^2 R$ (perdita di calore, es. lampade ad incandescenza)

### INDUTTORE

Induttore	elemento di circuito a spirale che percorso da corrente crea un campo magnetico un campo magnetico variabile sviluppa il voltage: $V = L (di/dt) = L (d^2q/dt^2)$ <i>formula analoga alla legge di Newton</i>
-----------	---

### Circuito elettrico oscillante

Equazione	$L (d^2q/dt) + R (dq/dt) + q / C = V(t)$
Soluzione dell'equazione	poniamo: 1. $\gamma = R / L$ 2. $\omega_0^2 = 1 / (LC)$ ( $\omega_0$ = frequenza di risonanza)
Formula di risonanza	$q_c = V_c / L ( \omega_0^2 - \omega^2 + i \gamma \omega )$
Potenza media	$\langle P \rangle = \frac{1}{2} R I^2$ si provoca l'effetto Joule (riscaldamento della resistenza)
Fattore di merito	$Q = L \omega_0 / R$

### Transienti

Equazione	$L (d^2q/dt) + R (dq/dt) + q / C = 0$
Soluzione complessa	$x = e^{-\gamma t/2} ( A e^{i\omega(\gamma)t} + A^* e^{-i\omega(\gamma)t} )$ $\omega_\gamma = \sqrt{\omega_0^2 - \gamma^2/4}$
Soluzione con condizioni iniziali	$x = e^{-\gamma t/2} ( x_0 \cos \omega_\gamma t + [ (v_0 + \gamma x_0 / 2) / \omega_\gamma ] \sin \omega_\gamma t ]$

## 4.2 MAGNETOSTATICA

### Forza e campo magneticostatico

Magnetostatica

tutto il magnetismo è prodotto da correnti

si parla di magnetostatica quando il moto delle cariche è

approssimabile ad un flusso costante (es. circuiti senza condensatori)

Equazioni di Maxwell

le due equazioni di Maxwell sono valide se i campi sono statici, ovvero se sono costanti le densità di carica e le correnti;

$$I \quad \nabla \cdot \mathbf{B} = 0$$

poiché la divergenza di  $\mathbf{B}$  è nulla, non esistono cariche magnetiche da cui emanare le linee del campo  $\mathbf{B}$

$$II \quad c^2 \nabla \wedge \mathbf{B} = \mathbf{j} / \epsilon_0$$

poiché il rotore di  $\mathbf{B}$  è proporzionale alla densità di corrente, ci sono linee di campo magnetico che formano spire intorno alle correnti poiché sono lineari in  $\mathbf{B}$  e in  $\mathbf{j}$  vale il principio di sovrapposizione

Teorema di Stokes

$$\nabla \wedge \mathbf{E} = \mathbf{0} \Rightarrow \oint_{\text{chiuso}} \mathbf{E} \cdot d\mathbf{s} = 0$$

Legge di Ampère

$$\oint_r \mathbf{B} \cdot d\mathbf{s} = I_r / (\epsilon_0 c^2)$$

la circolazione di  $\mathbf{B}$  intorno ad una curva chiusa qualunque è uguale alla corrente  $I$  attraverso la curva chiusa, divisa per la costante  $\epsilon_0 c^2$  (legge analoga alla legge di Gauss, derivabile da  $c^2 \nabla \wedge \mathbf{B} = \mathbf{j} / \epsilon_0$ ) ad un metro da una corrente di un ampere il campo magnetico ha un'intensità di  $2 \cdot 10^{-7}$  weber / m<sup>2</sup>

Potenziale vettore

in elettrostatica, dato che il rotore di  $\mathbf{E}$  è nullo, è possibile

rappresentare  $\mathbf{E}$  come gradiente di un campo scalare  $\phi$

in magnetostatica, dato che la divergenza di  $\mathbf{B}$  è nulla, è possibile

rappresentare  $\mathbf{B}$  come il rotore del campo vettoriale  $\mathbf{A}$

$$\mathbf{B} = \nabla \wedge \mathbf{A} = (\partial A_z / \partial y - \partial A_y / \partial z, \partial A_x / \partial z - \partial A_z / \partial x, \partial A_y / \partial x - \partial A_x / \partial y)$$

$\mathbf{A}$  è detto Potenziale vettore, e poiché anche  $\mathbf{A}' = \mathbf{A} + \nabla \psi$

è un potenziale dello stesso campo poniamo (in magnetostatica) la condizione arbitraria:  $\nabla \cdot \mathbf{A} = 0$

se il campo magnetico  $\mathbf{B}_0$  è uniforme in direzione  $z$ , e  $\mathbf{r}'$  è il vettore dall'asse  $z$  che forma un angolo retto con  $\mathbf{A}$ , vale:  $\mathbf{A} = \frac{1}{2} \mathbf{B} \wedge \mathbf{r}'$

Potenziale vettore dovuto a correnti

vale  $\nabla^2 \mathbf{A} = -\mathbf{j} / (\epsilon_0 c^2)$ , equivalente all'equazione:  $\nabla^2 \phi = -\rho / \epsilon_0$

in analogia con l'elettrostatica una soluzione generale per l'equazione è:  $\mathbf{A}(1) = 1 / (4\pi \epsilon_0 c^2) \int \mathbf{j}(2) dV_2 / r$

Potenziale vettore di un circuito

dato un circuito formato da fili di diametro trascurabile, ponendo  $I$

$$\text{costante si ha: } \mathbf{A}(1) = 1 / (4\pi \epsilon_0 c^2) \int I d\mathbf{s}_2 / r_{12}$$

Legge di Biot e Savart

$$\text{in un circuito vale: } \mathbf{B}(1) = 1 / (4\pi \epsilon_0 c^2) \int (I \mathbf{e}_{12} \wedge d\mathbf{s}_2 / r_{12}^2)$$

questa formula dà il campo magnetico di fili percorsi da correnti

Energia delle correnti costanti

$$U = \frac{1}{2} \int \mathbf{j} \cdot \mathbf{A} dV$$

questa legge corrisponde a  $U = \frac{1}{2} \int \rho \phi dV$  (elettrostatica), entrambe le equazioni non sono valide quando i campi variano con il tempo

### DIPOLO MAGNETICO

Dipolo

data una piccola spira piana (di qualunque forma)

porremo l'asse  $z$  perpendicolare al piano della spira

Momento di dipolo magnetico

$$\mu = I \cdot (\text{area della spira})$$

Potenziale vettore di un dipolo

$$A_x = - [\mu / (4\pi \epsilon_0 c^2)] [y / r^3]$$

$$A_y = - [\mu / (4\pi \epsilon_0 c^2)] [x / r^3]$$

$$A_z = 0$$

Campo di dipolo magnetico	$B_x = [\mu / (4\pi\epsilon_0 c^2)] [3x z / r^5]$ $B_y = [\mu / (4\pi\epsilon_0 c^2)] [3y z / r^5]$ $B_z = [\mu / (4\pi\epsilon_0 c^2)] [1/r^3 - 3z^2 / r^5]$
Forze	un dipolo magnetico oltre a produrre campi magnetici subisce delle forze quando è posta nel campo di altre correnti
Momento di forza su un dipolo magn.	$\boldsymbol{\tau} = \boldsymbol{\mu} \wedge \mathbf{B}$
Energia di un dipolo magnetico	$U_{\text{mecc}} = -\boldsymbol{\mu} \cdot \mathbf{B}$ $U_{\text{tot}} = \boldsymbol{\mu} \cdot \mathbf{B}$ <p>l'energia meccanica corrisponde al lavoro meccanico fatto per portare la spira nel campo, la forza risultante è nulla soltanto in un campo magnetico uniforme</p>

### Esempi di campo magnetostatico

#### FILO RETTILINEO A SEZIONE CILINDRICA

Campo	$B = [1 / (4\pi\epsilon_0 c^2)] (2I / r)$ $\mathbf{B} = [1 / (4\pi\epsilon_0 c^2)] (2\mathbf{I} \wedge \mathbf{e}_r / r)$
-------	---

#### SELENOIDE

	un selenoide è una lunga bobina di filo avvolto a spirale (n = numero di spire per unità di lunghezza)
Campo esterno	il campo esterno è nullo
Potenziale vettore esterno	$\mathbf{A} = [n I a^2 / (2\epsilon_0 c^2)] (1 / r')$
Campo interno	il campo interno è: $B_0 = n I / (\epsilon_0 c^2)$



## 4.3 ELETTROMAGNETISMO

### Forze e campi

Forza su una carica in movimento

$$\begin{cases} F_x = q_2 ( E_x + v_y B_z - v_z B_y ) \\ F_y = q_2 ( E_y + v_z B_x - v_x B_z ) \\ F_z = q_2 ( E_z + v_x B_y - v_y B_x ) \end{cases}$$

dove:  $\underline{E} = (E_x, E_y, E_z)$  campo elettrico;  $\underline{B} = (B_x, B_y, B_z)$  induzione magnetica;  $\underline{v} = (v_x, v_y, v_z)$  velocità della carica

Forza elettromagnetica

$$\underline{F} = q ( \underline{E} + \underline{v} \wedge \underline{B} )$$

la forza su una carica elettrica (forza di Lorentz) dipende sia da dove si trova la carica, sia da quanto rapidamente si muove

Forza elettrica

dà la componente indipendente dal moto della carica, decresce come  $1/r^2$  ed è descritta per mezzo del campo elettrico  $\underline{E}$

Forza magnetica

dà la componente che dipende dalla velocità della carica, è descritta per mezzo del campo magnetico  $\underline{B}$

Campi

una campo è una funzione matematica utilizzata per escludere l'azione a distanza, associando ad un punto un gruppo di numeri

Campo elettromagnetico

ad ogni punto dello spazio (x,y,z) sono associati i vettori  $\underline{E}(x,y,z,t)$  e  $\underline{B}(x,y,z,t)$  che rappresentano le forze risentite al tempo t da una carica

posta nel punto che non disturbi le cariche che producono i campi

il vettore  $\underline{B}$  è assiale (determinato da una regola di "mano destra") mentre  $\underline{E}$  è polare (non dipende da destra e sinistra)

Principio di sovrapposizione:  $\underline{E} = \sum \underline{E}_i = \underline{E}_1 + \underline{E}_2 + \dots + \underline{E}_n$

il campo totale è la somma vettoriale dei singoli campi

Moto di una particella

$$d/dt [ m \underline{v} / \sqrt{1-v^2/c^2} ] = q ( \underline{E} + \underline{v} \wedge \underline{B} )$$

### Carica e corrente elettrica

Densità di carica elettrica

$\rho$  = quantità di carica elettrica per unità di volume

Densità di corrente elettrica

$\underline{j}$  = quantità di carica che attraversa l'unità d'area per unità di tempo

$\underline{j} = N q \underline{v}_{media}$  (N = numero di cariche per unità di volume)

Corrente elettrica

è dovuta a cariche (elettroni o altro) che si muovono producendo un effetto di flusso, rappresentato dal vettore densità di corrente

Intensità di corrente elettrica

carica che passa per unità di tempo attraverso una superficie S

$$I = \int_S \underline{j} \cdot \underline{n} dS$$

Conservazione della carica elettrica

la conservazione della carica elettrica si può scrivere nella forma

$$\nabla \cdot \underline{j} = -\partial \rho / \partial t$$

la carica elettrica è uno scalare invariante indipendente dal sistema di riferimento

### Correnti e induzione

Effetti elettromagnetici

nel 1820 si scoprirono alcuni effetti:

- correnti circolanti nei fili generano campi magnetici

- fili che portano corrente in un campo magnetico subiscono forze

Motore elettromagnetico	macchina che sfrutta le forze che agiscono su fili percorsi da corrente per produrre lavoro
Induzione	nel 1840 Faraday scoprì che gli effetti elettromagnetici avvengono solo se qualcosa cambia nel tempo: <ul style="list-style-type: none"> <li>- dati due fili paralleli, se la corrente varia in uno viene indotta una corrente nell'altro</li> <li>- se un magnete è spostato vicino ad un circuito elettrico, viene generata in esso una corrente</li> </ul> in questi casi c'è una spinta integrata in una direzione sugli elettroni lungo il circuito completo (forza elettromotrice)
Forza elettromotrice (f.e.m.)	componente tangenziale della forza per unità di carica integrata una volta lungo tutto il circuito
Regola del flusso (Faraday)	quando il flusso magnetico che attraversa una spira cambia con il tempo, la f.e.m. è uguale alla variazione del flusso per unità di tempo <ol style="list-style-type: none"> <li>1. campo magnetico fisso, circuito mobile: <ul style="list-style-type: none"> <li>dalla forza magnetica <math>\mathbf{v} \wedge \mathbf{B}</math> deriva la f.e.m.: <math>\mathcal{E} = \int \mathbf{v} \wedge \mathbf{B} \cdot d\mathbf{L}/dt</math></li> </ul> </li> <li>2. circuito stazionario, campo magnetico variabile: <ul style="list-style-type: none"> <li>c'è un campo elettrico: <math>\mathbf{E}</math> tale che <math>\mathcal{E} = -(\partial/\partial t) \int \mathbf{B} \cdot d\mathbf{S}</math></li> </ul> </li> </ol> i due effetti sono indipendenti
Generatore	in un motore elettromagnetico se si gira la spira per mezzo di una forza esterna si crea una f.e.m. nel circuito della spira, e il motore diventa generatore; se i capi della spira che ruota sono collegati a fili esterni si genera corrente alternata, se il collegamento si inverte ogni mezza rotazione si genera corrente continua
Trasformatore	apparecchio che per mezzo di due bobine (di cui una collegata ad un generatore) produce una f.e.m. maggiore o minore a seconda della variazione del flusso e del numero delle spire
Autoinduzione	effetto per cui in una bobina una corrente variabile produce un campo magnetico variabile, il cui flusso induce una f.e.m.
Legge di Lenz	la f.e.m. tende ad opporsi a qualunque variazione del flusso (in particolare quando varia corrente in una bobina si forma una f.e.m. che si oppone al cambiamento del campo magnetico: la corrente in un circuito con autoinduzione possiede un'inerzia)
Betatrone	acceleratore di elettroni per mezzo di un campo magnetico variabile

#### GENERATORE A CORRENTE ALTERNATA

Generatore a c.a.	data una bobina a N spire che ruota con velocità angolare uniforme $\omega$ , se S è l'area della bobina e $\vartheta = \omega t$ è l'angolo tra il campo magnetico e la normale al piano della bobina si ha:
Forza elettromotrice	flusso: $B S \cos \omega t$ f.e.m.: $\mathcal{E} = N B S \omega \sin \omega t$
Voltaggio e corrente	collegando il generatore ad un circuito esterno che permette il passaggio di corrente (R = resistenza del circuito), la f.e.m. mantiene la differenza di potenziale impedendo ai fili di scaricarsi differenza di potenziale: $V = N B S \omega \sin \omega t = V_0 \sin \omega t$ corrente: $I = \mathcal{E}/R = V_0 \sin \omega t / R$ potenza comunicata all'intero circuito: $P = \mathcal{E} I$ (tutta l'energia meccanica consumata nel generatore appare come energia elettrica nel circuito)

## INDUTTANZA

f.e.m. e induttanza

in un trasformatore variando la corrente nella bobina 1 varia il flusso magnetico e si induce una f.e.m. nella bobina 2:

$$\mathcal{E}_2 = m_{21} \, dl_1/dt$$

$$m_{21} \text{ (induttanza mutua)} = -N_1 N_2 S_1 / \epsilon_0 c^2 \ell_1$$

(N = numero di spire della bobina,  $\ell$  = lunghezza della spira,

S = area della sezione normale)

inviando corrente nella bobina 2 si induce nella bobina 1 la f.e.m.:

$$\mathcal{E}_1 = m_{12} \, dl_2/dt$$

$$\text{vale: } m_{12} = m_{21} = m$$

Autoinduttanza

se nelle due bobine ci sono correnti simultanee, la f.e.m. in ogni bobina è proporzionale alla variazione di corrente di entrambe e vale:

$$\mathcal{E}_2 = m_{21} \, dl_1/dt + m_{22} \, dl_2/dt$$

$$\mathcal{E}_1 = m_{12} \, dl_2/dt + m_{11} \, dl_1/dt$$

i valori  $\mathcal{L}_1 = -m_{11}$  e  $\mathcal{L}_2 = -m_{22}$  sono detti autoinduttanze

ogni bobina ha la sua autoinduttanza  $\mathcal{L}$  e la f.e.m. che ne deriva è proporzionale alla variazione per unità di tempo nella corrente

$\mathcal{E} = -\mathcal{L} \, dl/dt$  (poiché si oppone al cambiamento della corrente è detta forza contro-elettromotrice)

per variare la corrente in una bobina si deve vincere l'inerzia data dall'autoinduttanza collegando la bobina ad una sorgente esterna (batteria o generatore), e vale:  $V = \mathcal{L} \, dl/dt$

Induttanza ed energia

l'energia che si richiede ad una sorgente per vincere la f.e.m. di autoinduzione (trascurando la resistenza) è:  $U = \frac{1}{2} \mathcal{L} I^2$

dato un sistema finito si ha:

$$\text{energia magnetostatica: } U = (\epsilon_0/2) \int \mathbf{B} \cdot \mathbf{B} \, dV$$

$$\text{energia elettrostatica: } U = (\epsilon_0/2) \int \mathbf{E} \cdot \mathbf{E} \, dV$$

data una bobina isolata vale:  $\mathcal{L} = \pi r^2 n^2 \ell / (\epsilon_0 c)$

(n = numero di giri della bobina per unità di lunghezza,

$\ell$  = lunghezza, r = raggio di avvolgimento)

## Equazioni di Maxwell

Notazione vettoriale

(contengono l'intero elettromagnetismo)

$$\text{I. } \nabla \cdot \mathbf{E} = \rho / \epsilon_0$$

$$\text{II. } \nabla \wedge \mathbf{E} = -\partial \mathbf{B} / \partial t \text{ (legge di Faraday)}$$

$$\text{III. } \nabla \cdot \mathbf{B} = 0$$

$$\text{IV. } c^2 \nabla \wedge \mathbf{B} = \partial \mathbf{E} / \partial t + \mathbf{j} / \epsilon_0$$

commenti

data una superficie S non chiusa avente per contorno la curva C:

I. il flusso di  $\mathbf{E}$  attraverso una superficie chiusa è proporzionale alla carica totale all'interno

II. la circolazione di  $\mathbf{E}$  intorno alla curva C è data dalla derivata del flusso di  $\mathbf{B}$  attraverso la superficie S; questa legge regola il campo elettrico associato ad un campo magnetico

III. il flusso di  $\mathbf{B}$  attraverso una superficie chiusa è nullo

IV. la circolazione di  $\mathbf{B}$  intorno alla curva C è proporzionale alla somma tra la derivata del flusso di  $\mathbf{E}$  attraverso S e il flusso della corrente attraverso S diviso per una costante; accettando la legge si ottiene la conservazione della carica

Elettricità e magnetismo

il magnetismo è un effetto relativistico dell'elettricità, finché cariche e correnti sono statiche elettricità e magnetismo sono fenomeni distinti

(la separazione dipende dal sistema di riferimento: dato un filo percorso da corrente ed una particella carica, sulla particella nel sistema in cui il filo è in quiete c'è una forza magnetica, nel sistema in cui la carica è in quiete c'è una forza elettrica)

Equazioni dell'elettrostatica

$$\nabla \cdot \mathbf{E} = \rho / \epsilon_0$$

$$\nabla \wedge \mathbf{E} = \mathbf{0}$$

una campo elettrostatico è un campo vettoriale a rotore nullo e divergenza assegnata

Equazioni della magnetostatica

$$\nabla \wedge \mathbf{B} = \mathbf{j} / (\epsilon_0 c^2)$$

$$\nabla \cdot \mathbf{B} = 0$$

una campo magnetico è un campo vettoriale a divergenza nulla e rotore assegnato

#### CONSEGUENZE DELLE EQUAZIONI DI MAXWELL

Propagazione del campo

data una carica laminare infinita in quiete, se messa in movimento in direzione y, si foma la corrente  $\mathbf{j}$  e si genera un campo magnetico  $\mathbf{B}$  di modulo  $B = j / (2 \epsilon_0 c^2)$

i campi  $\mathbf{E}$  e  $\mathbf{B}$  al tempo t sono uniformi fino alla distanza  $x = ct$  e nulli al di là di questa, quindi avanzano come un'onda con un fronte che si muove a velocità uniforme  $c = 3.00 \cdot 10^8 \text{ m s}^{-1}$

per qualunque onda elettromagnetica vale:

- i campi magnetico  $\mathbf{B}$  ed elettrico  $\mathbf{E}$  sono perpendicolari alla direzione del moto del fronte d'onda
- i vettori  $\mathbf{E}$  e  $\mathbf{B}$  sono perpendicolari fra loro
- $E = c B$  (per la legge di Faraday)

Potenziali

dato che  $\nabla \wedge \mathbf{E}$  non è sempre nullo, il potenziale  $\phi$  è un a grandezza variabile con il tempo da usare insieme al potenziale magnetico  $\mathbf{A}$   
i campi  $\mathbf{E}$  e  $\mathbf{B}$  sono ottenibili da  $\phi$  e  $\mathbf{A}$ :

$$(III) \nabla \cdot \mathbf{B} = 0 \Rightarrow \mathbf{B} = \nabla \wedge \mathbf{A}$$

$$(II) \nabla \wedge \mathbf{E} = -\partial \mathbf{B} / \partial t \Rightarrow \mathbf{E} = -\nabla \phi - \partial \mathbf{A} / \partial t$$

utilizzando le equazioni precedenti si ottiene:

$$(I) \nabla \cdot \mathbf{E} = \rho / \epsilon_0 \Rightarrow -\nabla^2 \phi - \partial (\nabla \cdot \mathbf{A}) / \partial t = \rho / \epsilon_0 \text{ (mette in rapporto i potenziali con le sorgenti)}$$

$$(IV) c^2 \nabla \wedge \mathbf{B} = \partial \mathbf{E} / \partial t + \mathbf{j} / \epsilon_0 \Rightarrow -c^2 \nabla^2 \mathbf{A} + c^2 \nabla (\nabla \cdot \mathbf{A}) + \partial (\nabla \phi) / \partial t = \mathbf{j} / \epsilon_0$$

ponendo la condizione:  $c^2 \nabla \cdot \mathbf{A} + \partial \phi / \partial t = 0$  (calibro di Lorentz) le equazioni differenziali per  $\phi$  e  $\mathbf{A}$  hanno la forma più semplice:

$$\nabla^2 \phi - (1/c^2) \partial^2 \phi / \partial t^2 = -\rho / \epsilon_0$$

$$\nabla^2 \mathbf{A} - (1/c^2) \partial^2 \mathbf{A} / \partial t^2 = -\mathbf{j} / (\epsilon_0 c^2)$$

sviluppando le equazioni per  $\phi$ ,  $A_x$ ,  $A_y$ , e  $A_z$  si ottiene:

$$\partial^2 \phi / \partial x^2 + \partial^2 \phi / \partial y^2 + \partial^2 \phi / \partial z^2 - (1/c^2) \partial^2 \phi / \partial t^2 = -\rho / \epsilon_0$$

$$\partial^2 A_x / \partial x^2 + \partial^2 A_x / \partial y^2 + \partial^2 A_x / \partial z^2 - (1/c^2) \partial^2 A_x / \partial t^2 = -j_x / (\epsilon_0 c^2)$$

$$\partial^2 A_y / \partial x^2 + \partial^2 A_y / \partial y^2 + \partial^2 A_y / \partial z^2 - (1/c^2) \partial^2 A_y / \partial t^2 = -j_y / (\epsilon_0 c^2)$$

$$\partial^2 A_z / \partial x^2 + \partial^2 A_z / \partial y^2 + \partial^2 A_z / \partial z^2 - (1/c^2) \partial^2 A_z / \partial t^2 = -j_z / (\epsilon_0 c^2)$$

queste equazioni descrivono la propagazione di onde nelle tre dimensioni: una volta risolte si possono ottenere i campi  $\mathbf{E}$  e  $\mathbf{B}$  (queste equazioni sono più facili da trattare rispetto alle equazioni di Maxwell)

# La fisica di Feynmann

## Le equazioni dell'elettromagnetismo

### EQUAZIONI DELLA STATICA

#### forza

$$\underline{F} = q \underline{E}$$

$$\underline{F} = [ 1 / ( 4\pi \epsilon_0 ) ] ( q_1 q_2 / r^2 ) \underline{e} \quad (\text{legge di Coulomb})$$

#### campo elettrico

$$\nabla \cdot \underline{E} = \rho / \epsilon_0 \quad (\text{legge di Gauss})$$

$$\nabla \wedge \underline{E} = \underline{0}$$

$$\underline{E} = -\nabla \phi$$

$$\underline{E}(1) = 1 / (4\pi \epsilon_0) \int ( \rho(2) \underline{e}_{12} / r_{12}^2 ) dV_2$$

#### campo magnetico

$$\nabla \cdot \underline{B} = 0$$

$$c^2 \nabla \wedge \underline{B} = \underline{j} / \epsilon_0 \quad (\text{legge di Ampère})$$

$$\underline{B} = \nabla \wedge \underline{A}$$

$$\underline{B}(1) = 1 / (4\pi \epsilon_0 c^2) \int ( \underline{j}_2 \wedge \underline{e}_{12} / r_{12}^2 ) dV_2$$

#### potenziali

$$\nabla^2 \phi = -\rho / \epsilon_0 \quad (\text{equazione di Poisson})$$

$$\nabla^2 \underline{A} = -\underline{j} / ( \epsilon_0 c^2 )$$

$$[ \text{condizione: } \nabla \cdot \underline{A} = 0 ]$$

soluzione generale:

$$\phi(1) = 1 / (4\pi \epsilon_0) \int ( \rho(2) / r_{12} ) dV_2$$

$$\underline{A}(1) = 1 / (4\pi \epsilon_0 c^2) \int ( \underline{j}(2) / r_{12} ) dV_2$$

#### energia

$$U = \frac{1}{2} \int \rho \phi dV + \frac{1}{2} \int \underline{j} \cdot \underline{A} dV$$

### EQUAZIONI DELLA DINAMICA

$$\underline{F} = q ( \underline{E} + \underline{v} \wedge \underline{B} ) \quad (\text{forza di Lorentz})$$

$$\nabla \cdot \underline{E} = \rho / \epsilon_0 \quad (\text{legge di Gauss})$$

$$\nabla \wedge \underline{E} = -\partial \underline{B} / \partial t \quad (\text{legge di Faraday})$$

$$\underline{E} = -\nabla \phi - \partial \underline{A} / \partial t$$

$$\nabla \cdot \underline{B} = 0$$

$$c^2 \nabla \wedge \underline{B} = \underline{j} / \epsilon_0 + \partial \underline{E} / \partial t$$

$$\underline{B} = \nabla \wedge \underline{A}$$

$$\nabla^2 \phi - (1/c^2) \partial^2 \phi / \partial t^2 = -\rho / \epsilon_0$$

$$\nabla^2 \underline{A} - (1/c^2) \partial^2 \underline{A} / \partial t^2 = -\underline{j} / ( \epsilon_0 c^2 )$$

$$[ \text{condizione: } c^2 \nabla \cdot \underline{A} + \partial \phi / \partial t = 0 ]$$

soluzione generale:

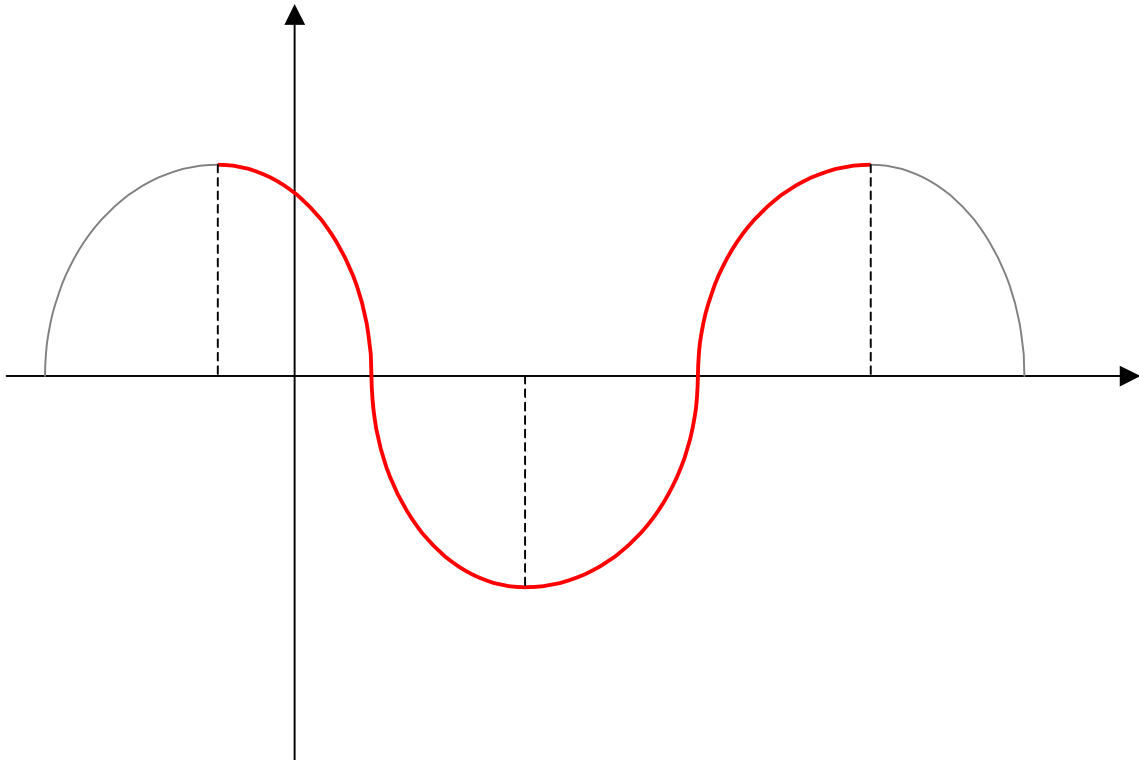
$$\phi(1,t) = 1 / (4\pi \epsilon_0) \int ( \rho(2,t') / r_{12} ) dV_2$$

$$\underline{A}(1,t) = 1 / (4\pi \epsilon_0 c^2) \int ( \underline{j}(2,t') / r_{12} ) dV_2$$

$$\text{con } t' = t - r_{12}/c \text{ (istante anteriore)}$$

$$U = \int [ ( \epsilon_0 / 2 ) \underline{E} \cdot \underline{E} + ( \epsilon_0 c^2 / 2 ) \underline{B} \cdot \underline{B} ] dV$$

# Onda elettromagnetica: $x = x_0 \cos \omega (t + \Delta)$



posizione	$x = x_0 \cos \omega (t + \Delta)$	
velocità	$v = -\omega x_0 \sin \omega (t + \Delta)$	
accelerazione	$a = -\omega^2 x_0 \cos \omega (t + \Delta) = -\omega^2 x$	
ampiezza	$x_0$	(massimo raggiunto)
fase	$\varphi = \omega (t + \Delta)$	
sfasamento	$\Delta$	
frequenza di osc.	$\omega = d\varphi/dt$	(numero di onde che stanno in $t=2\pi$ )
periodo	$t_0 = 2\pi/\omega$	(tempo di un'oscillazione completa)
frequenza	$\nu = 1 / t_0$	(numero di onde che stanno in $t=1$ )
numero d'onda	$k = \partial\varphi/\partial r$	(numero di onde che stanno in $r=2\pi$ m)
lunghezza d'onda	$\lambda = 2\pi/k$	(lunghezza di un'oscillazione completa)

$$k = c/\omega \Rightarrow \lambda = c/\nu = c t_0 = 2\pi c/\omega$$